



***Garante regionale  
per la tutela dei diritti fondamentali dei  
detenuti e per il loro reinserimento sociale***

COMUNICATO STAMPA

**Il Garante dei diritti dei detenuti in visita alla casa circondariale Piazza Lanza di Catania**

Il 10 e l'11 gennaio 2018, il Garante dei diritti dei detenuti, professore Giovanni Fiandaca, ha visitato, per la seconda volta, la casa circondariale Piazza Lanza di Catania, che, al momento, ospitava 384 detenuti, di cui 24 donne (15 italiane e 9 straniere). Nella casa circondariale catanese è in corso di definizione la ristrutturazione della sezione femminile ed è imminente l'emanazione di un Decreto ministeriale che trasformerà il primo piano di tale sezione in casa di reclusione femminile, mentre il piano terra sarà mantenuto casa circondariale, sempre per le donne. Il Garante ha constatato che in atto funzionano 12 classi di scuola dell'obbligo, frequentate anche da stranieri, ma non sono attivati i corsi di formazione a causa del blocco delle risorse regionali.

Fra i servizi che meglio funzionano rientra quello di biblioteca, gestita da 8 volontari coordinati da una docente universitaria. Il servizio è gradito al punto che si assiste ad un progressivo aumento dei detenuti lettori.

Nel carcere si registra un notevole turn over di detenuti, tendenzialmente autori di reati di gravità medio alta, ma esulanti dall'area di alta sicurezza. Esiste la sperimentazione di regime a celle aperte, ma manca la sorveglianza dinamica.

Tra i punti dolenti, oltre alla mancanza di attività formative, è da segnalare lo scarso approvvigionamento della farmacia dell'istituto con la conseguente mancanza o insufficienza di medicinali necessari o utili alla popolazione detenuta. Questa

Ufficio del Garante  
Viale Regione Siciliana, 2246 – 90135 PALERMO  
091 7072604/7072687  
fax 091 7072699 email: [garantedetenuti@regione.sicilia.it](mailto:garantedetenuti@regione.sicilia.it)

carezza, confermata da alcuni detenuti con cui è stato instaurato un colloquio, permane nonostante l'apposito intervento di sollecito da parte della Direttrice presso la direzione dell'Asp competente. Sempre in tema di sanità penitenziaria, si lamenta che il passaggio delle competenze alla Regione Siciliana, se da una parte ha favorito la disponibilità di un maggior numero di competenze specialistiche, ha di contro comportato una dilatazione di tempi per le visite ed un eccessivo avvicendamento dei medici in servizio presso il carcere. Stando alle informazioni fornite dalla Direttrice, soffrirebbe di disturbi psicologicamente e/o psichiatricamente rilevanti circa il 25 per cento della popolazione carceraria.

Anche a Piazza Lanza si registra un numero insufficiente di educatori che, al momento, ammontano in pianta organica a cinque, ma di fatto ne sono disponibili solo tre, perché uno è andato in pensione ed un altro non è in servizio per ragioni mediche.